

Un proiettile e lettere anonime: il sindaco Ferrero minacciato di morte

Un proiettile e due lettere di minacce. Il sindaco **Angelo Ferrero** nel mirino di un anonimo – o di più anonimi – che da un anno lo stanno minacciando, come ha ammesso lui stesso, ma che ieri hanno inviato un messaggio esplicito che lo ha indotto a rendere pubblica la storia. Lo ha fatto in una conferenza stampa, davanti a taccuini e telecamere. È da più di un anno che il sindaco Ferrero è oggetto di minacce in forma anonima. Finora tutti i messaggi sono stati ignorati, ma l'invio di un proiettile è un segno troppo forte, intollerabile, e il sindaco ha deciso di rendere noto l'accaduto. Il proiettile, un 'Fiocchi' calibro 12 a pallettoni, è stato recapitato ieri al Comune di Moncalieri, insieme a una coppia di lettere minatorie (sui metodi di consegna è stato mantenuto il riserbo, ma il sindaco nega che proiettile e biglietti siano stati inviati a mezzo posta, quindi sarebbero stati consegnati a mano). Un primo messaggio, composto a 'collage' con ritagli di giornale, imponeva un vago limite di dieci giorni, scaduto il quale sarebbe stato «sangue senza fine» e, dopo aver fatto il nome del sindaco, si chiudeva con il logo di una nota agenzia di pompe funebri. Un secondo messaggio, scritto a penna in un infantile stampatello maiuscolo - come se l'anonimo autore si fosse avvalso, per vergare le sue minacce, dell'aiuto di un bambino in età prescolare - faceva invece riferimento al piano regolatore (peraltro ancora da stilare), definito «troppo piccolo» per contenere tante modifiche, e al problema del campo nomadi a Moncalieri (per la costruzione del quale l'allora assessore alle Politiche sociali Ferrero si era impegnato in prima persona ancora prima dell'elezione a sindaco).



Ribaditi i criteri di legalità e trasparenza come principi guida della propria amministrazione, il sindaco Ferrero, che non sembra per nulla disposto a cedere alle minacce, si è detto pronto ad affrontare i problemi di Moncalieri in maniera seria e decisa.

Dalle sue dichiarazioni traspare inoltre una certa fiducia in una pronta individuazione dei colpevoli: tutte le lettere anonime, ha confessato, sono arrivate in momenti particolari, e a seguito di interventi specifici (sequestri e controlli ai cantieri, lotta all'abusivismo, modifiche al piano regolatore) eseguiti a Moncalieri.

Proseguono, intanto, le indagini sul caso, aperte fin dalle prime minacce, e condotte dal magistrato **Paola Stuppino**.

Dopo le minacce al sindaco di Settimo **Corgiat** e all'assessore di San Mauro **Riccardino**, un altro importante amministratore dell'hinterland torinese è entrato nel mirino dei terroristi.

Fabrizio Fulvio Bragoni